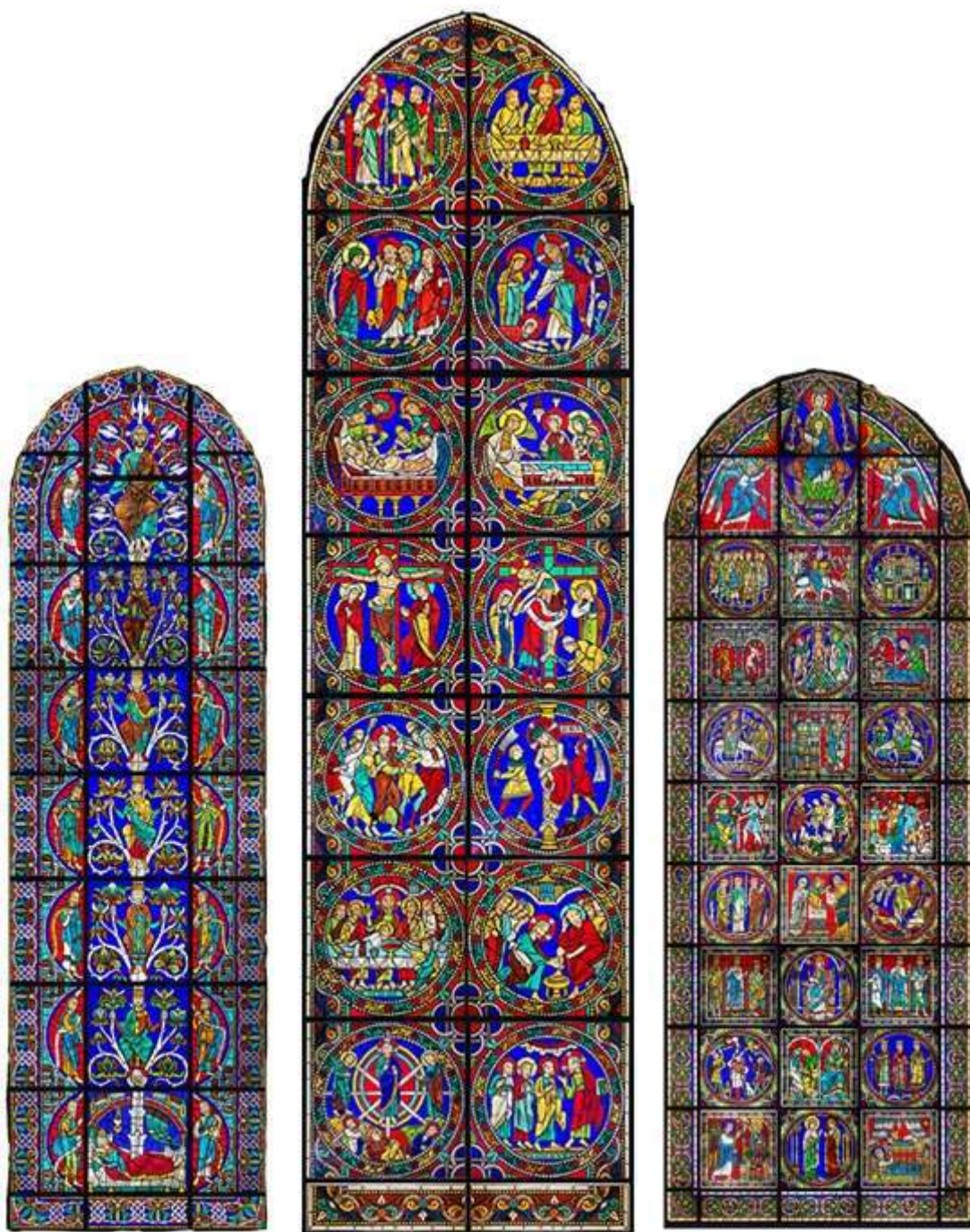


# Vetrate in canto



**I sabati della Quaresima 2024**

**Chiesa S. Margherita V. e M.**

**Presciane di S. Bellino**

## **17 febbraio sabato**

*Sei Suites per violoncello solo di Bach*

Luca Bellentani

## **24 febbraio sabato**

*Perché l'amore basta all'amore*

Alessandro Ferrarese - Giovanni Cappello - Nadia Poletti

## **2 marzo sabato**

*Evocazioni in Musica per organo*

Ruggero Livieri

## **9 marzo sabato**

*La grande strada per donare la salvezza*

"Venezze Consort" - Rovigo

## **16 marzo sabato**

*Racconti di pietra, di luce, di vetro*

Coro "Vincenzo Ferrari Consort" - Lendinara

## **23 marzo sabato**

*Nell'Eterno tra le vetrate delle cattedrali e il canto del silenzio*

Coro gregoriano "Maria Mater Gratiae" - Rovigo

## **29 marzo Venerdì Santo**

*Salire il Monte. Crocevia di cammini*

Piccolo Coro San Francesco - Lendinara

# ALBERO DI JESSE GENEALOGIA DI GESÙ CRISTO

XII SECOLO



Così apre il Vangelo secondo Matteo:

*"Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide..."*.

Fin dal tempo antico l'iconografia cristiana parte da qui per la rappresentazione dell'**Albero di Jesse**.

La vetrata ci mostra:

**Jesse** come punto di partenza e radice di radice di questo albero misterioso profetizzato da Isaia: sulla chioma sono rappresentati quattro re,

poi appare la **Vergine**; ancora più in alto,

infine, è rappresentato **Cristo** o il Messia, circondato dalla settuplice manifestazione dello Spirito di Dio (sette colombe).

Questi elementi formano la colonna verticale;

ai lati sono raffigurate altre due colonne più strette dove si susseguono le immagini di **quattordici Profeti**; infine, questo quadro brillante e luminoso è interamente circondato da una cornice di grande ricchezza.

Tale è l'insieme di questa composizione simbolica che ci mostra **Jesse** sdraiato su un

letto semplice e rifinito con un ampio drappeggio bianco.

È vestito con abiti bordati di trecce d'oro; sul capo porta una specie di berretto frigio; i suoi piedi sono nudi; sembra immerso in quel sonno soprannaturale durante il quale i Profeti ricevettero ispirazioni divine, o sembra sprofondato in serie riflessioni.

Il Profeta **Nahum**, posto accanto a lui, è raffigurato con un'espressione di stupore come se fosse partecipe di queste visioni.

Nella parte superiore del pannello, un arco si estende sopra il letto del profeta; vi pendono una *lampada* e una *tenda*,

Il lembo superiore di questo sipario è dato da una treccia su cui campeggia una decorazione che richiama vagamente un susseguirsi di caratteri arabi; dalla metà del corpo di Jesse scaturisce il tronco che deve recare in cima il

*“Desiderio delle nazioni”.*

È da questa robusta vegetazione, disegnata con fantasia, che fioriranno nei riquadri superiori i rami e i ramoscelli ornati di fronde fantastiche ma molto aggraziate.

Al centro della chioma, sui rami superiori sono seduti successivamente **quattro re** che occupano quattro scomparti.

Hanno il capo coronato, con le mani afferrano due rami laterali e i loro piedi calzati poggiano su grossi nodi del mistico albero.

La **Beata Vergine** nella stessa disposizione occupa il settimo pannello

e sopra la sua testa appare in proporzioni maggiori il suo **Divin Figlio**, che la Scrittura chiama *Sole di Giustizia*, venuto ad illuminare l'universo immerso fino ad allora nelle tenebre della morte.

La sua testa è circondata da *un'aureola crocifera* e da **sette colombe** che rappresentano i **sette doni dello Spirito Santo**, i cui nomi si possono leggere iscritti nei cerchi che circondano ciascuna colomba :

SAPIENTIA  
INTELLECTUS  
CONSILIUM  
FORTITUDO  
SCIENTIA  
PIETAS  
TIMORE

Il Salvatore, come i personaggi che lo precedono, tiene uno per mano, due rami dell'albero che lo ha generato e i suoi piedi sono nudi.

Sul lato sinistro, procedendo dal basso verso l'alto, sono raffigurati:

**Nahum, Samuele, Ezechiele,**

**Zaccaria, Mosè, Isaia, Abacuc;**

Sul lato destro:

**Osea, Amos, Michea, Gioele,**

**Balaam, Daniele, Sofonia.**

Questi personaggi si susseguono senza ordine; il pittore o la persona che ha collocato le vetrate colorate non ha tenuto conto né della loro importanza né dell'ordine in cui le loro opere sono disposte nella Bibbia.

Tutti tengono in mano uno stendardo raffigurante il testo delle loro profezie, sul quale, come spesso accadeva, erano scritti solo i loro nomi; hanno tutti il titolo di profeta, anche se non sono del numero dei sedici indicati nella Bibbia, ma questo non è un errore: Mosè, Samuele e Balaam profetizzarono.

Il capo di parecchie di queste immagini è cinta da una fascia, vestigio dell'acconciatura orientale, o del turbante, di cui i monumenti antichi ci forniscono frequenti esempi.

Sopra le loro teste, una mano divina, oppure una **colomba**, con o senza aureola, esce dal cielo e sta ad indicare l'**ispirazione** che ricevono dall'alto.

Gli ornamenti che formano il bordo e riempiono tutti gli intervalli della vetrata, di forma e composizione ricca e aggraziata, sono eseguiti con estrema delicatezza.

# VITA DI GESÙ CRISTO

XII SECOLO



Questa finestra racchiude, in **ventinove riquadri**:

i fatti principali della **vita della Madonna** e la sua **glorificazione**.

Sono ben riconoscibili, anche se non sono disposti in un ordine perfettamente coerente con la vita del Salvatore, i seguenti quadri :

*Annunciazione.*

*Visitazione.*

*Natività di Gesù Cristo.*

*Gli angeli appaiono ai pastori.*

*Re Erode con gli studiosi della Sinagoga.*

*I Magi giunti da Erode.*

*I Magi in cammino verso Betlemme; l'apparizione della stella.*

*La Vergine e il Bambino Gesù ricevono i Magi.*

*I Magi al ritorno, guidati dalla stella.*

*Candelora.*

*La presentazione di Gesù al vecchio Simeone.*

*L'angelo avverte i Magi mentre dormono.*

*Erode ordina ai soldati di massacrare i bambini.*

*La strage degli innocenti.*

*La Fuga in Egitto.*

*La popolazione va incontro alla Sacra Famiglia al ritorno dall'Egitto*

*Gli idoli d'Egitto cadono all'arrivo di Gesù .*

*Il Battesimo di Gesù Cristo da parte di San Giovanni.*

*Giuseppe avvertito in sogno da un angelo.*

*Le Palme: gruppo di apostoli al seguito di Nostro Signore*

***apostoli e Gesù Cristo sull'asino  
gli abitanti di Gerusalemme escono dalla città e vanno incontro al Salvatore.***

Infine, nella parte superiore della finestra, diversi riquadri sono occupati da una grande figura della **Santa Vergine** con il **Figlio sulle ginocchia**, tra angeli che li salutano e presentano loro degli scettri.

Ai lati compaiono il **Sole** e la **luna** personificati

Nel riquadro in cui i Magi giungono davanti alla Vergine e al Figlio per porgere loro dei doni, ciascuno di essi tiene in mano una sorta di moneta o un disco su cui sono presenti caratteri che simulano lettere arabe.

Il pannello degli **idoli egizi** che cadono dai loro piedistalli ci mostra piccole figure la cui anatomia è eseguita, se non con perfetta accuratezza, almeno con una singolare apparenza di verità.

La **città di Gerusalemme** nella Domenica delle Palme, con le sue mura e la folla che sembra accalcarsi per valicare i muri e uscire dalle porte, è al centro di una scena movimentata e animata da grande entusiasmo.

Il gruppo della Vergine con il Figlio è rappresentato in una posa ieratica, lodevole per la grandiosità e maestà. Il Bambino Gesù tiene in una mano il Vangelo e con la destra alzata benedice la Vergine.

La figura è rappresentata con una simmetria forse eccessiva e comunque rarissima: tiene in ognuna delle sue mani uno scettro fiorito di forma del tutto insolita.

I due angeli che accompagnano questo gruppo si inchinano con grande rispetto al loro sovrano Signore e alla Regina del cielo e degli angeli: **Regina coeli, Regina Angelorum**.

Sono rappresentati come li vediamo nelle chiese greche in Oriente.

I due arcangeli Michele e Gabriele pronunciano sempre le parole:

*"Noi ti salutiamo, tu che sei la nostra Regina e anche Colui che hai partorito".*

Il **sole** è raffigurato con la testa raggiata di un giovane che emerge tra le nuvole e sembra ammirare Nostro Signore e sua Madre.

Dalla parte opposta la Luna ci appare sottoforma di un busto di donna velata trattenuta tra le pieghe del suo manto mentre anch'essa si affaccia dalle nuvole.

La cornice che racchiude questo vasto e immenso quadro è di ammirevole fattura

Tra i suoi intrecci, ricchi di originalità e mirabile finezza, compaiono animali fantastici, draghi con teste umane, uccelli immaginari e vari campioni di una fauna che gli artisti del Medioevo hanno creato e diffuso intorno a loro in tutte le loro opere.

# PASSIONE DI GESÙ



La terza vetrata rappresenta quattordici scene della vita di Gesù Cristo, relative principalmente alla Passione.

Queste sono dal basso verso l'alto:

**La trasfigurazione.**

**. Gesù Cristo che discende dal Tabor con i tre apostoli  
che avevano avuto il privilegio di assistere alla trasfigurazione**

**L'Ultima Cena.**

**Gesù Cristo lava i piedi agli apostoli**

**Gesù Cristo tradito da Giuda e catturato da inviati del Sommo Sacerdote.**

**La Flagellazione.**

**La crocifissione.**

**La discesa dalla Croce.**

**La deposizione di Gesù Cristo nel sepolcro.**

**Le sante donne al sepolcro.**

**Gesù Cristo appare a sua madre.**

**Il Noli me tangere**

**Gesù Cristo con due discepoli alla porta dell'albergo di Emmaus.**

**Gesù Cristo, a tavola, si fa riconoscere dai due discepoli.**

La maggior parte dei pannelli di questa finestra mostra una forte influenza greca o bizantina.

Il primo soggetto, in basso a sinistra, la trasfigurazione, è del tutto simile alle tante trasfigurazioni, o metamorfosi, che si vedono in Oriente e a quelle che ci giungono da questi paesi.

La testa di Mosé non porta i due raggi menzionati nella Scrittura; sono rari in Grecia, e non sono indicati nelle Guide alla Pittura Sacra.

Nel pannello dell'Ultima Cena, cosa molto comune in Oriente, nel piatto c'è un pesce e non un agnello pasquale: forse un richiamo al simbolico

## IKZIS

### (Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore)

Nella scena della deposizione, il personaggio che, con l'ausilio di tenaglie, estrae i chiodi dai piedi del divino crocifisso, sempre presente nelle rappresentazioni in Grecia ed è raffigurato nella medesima postura e con le stesse caratteristiche

La tomba raffigurata nella scena dell'apparizione dell'angelo alle sante donne non è una grotta o un monumento circolare come nelle opere del IX secolo o precedenti, ma è, come in Occidente, un vero e proprio sarcofago e reso indipendentemente dal monumento che lo contiene

Gli ultimi soggetti, e soprattutto “*il Noli me tangere*”, sono interamente in stile bizantino, così come sono in stile bizantino i dettagli del baldacchino.

Degni di nota la ricchezza e il gusto con cui sono eseguiti gli ornamenti che arricchiscono il bordo e gli interstizi che separano i cerchi contenenti ogni soggetto.

---

# Presentazioni

**17 febbraio** sabato

**Luca Bellentani** al violoncello

Luca Bellentani ha studiato violoncello con O. Orsini, M. Amfiteatrof e János Starker (IU, MM Dist), e quartetto con R. Dubinsky, M. Škampa e Piero Farulli (Dipl. Fiesole, Dipl. d'onore Acc. Chigiana di Siena). Con il Quartetto di Fiesole (1987- 1994) è stato primo assoluto al Concorso internazionale per Quartetto di Cremona e Premio speciale della giuria al Concorso di Evian, e ha tenuto concerti per le più importanti stagioni concertistiche italiane, per alcuni dei maggiori Festival, in molti paesi europei e negli Stati Uniti. Insegna Quartetto d'archi presso il Conservatorio di Ferrara.

**Luca Bellentani**

Docente di Musica d'insieme per strumenti ad arco. Conservatorio Frescobaldi di Ferrara

## **17 febbraio sabato**

**Alessandro Ferrarese e Gianni Cappello**

## **2 marzo sabato**

**Ruggero Livieri all'organo**

Nato in provincia di Venezia nel 1958, Ruggero Livieri ha studiato pianoforte ed Organo al Conservatorio di Padova, sotto la guida dei Maestri Amedeo Boccardo e Rino Rizzato, con il quale si è diplomato nel 1981 in Organo e Composizione Organistica con il massimo dei voti.

Dal 1978 svolge una intensa attività concertistica in qualità di solista, riportando sempre ampi consensi di pubblico e di critica.

Ha preso parte a Rassegne e Festivals nazionali e internazionali ed ha suonato in dialogo con gruppi corali e strumentali.

Ha tenuto concerti su prestigiosi organi della Francia, Austria, Germania, Danimarca e Norvegia.

È risultato vincitore dei Concorsi Organistici nazionali di Roma (1980) e di Noale (1978, 1984, 1985).

Ha ottenuto giudizi positivi e concerti premio frequentando Corsi ed Accademie nazionali ed internazionali di perfezionamento, tenuti da Maestri di fama mondiale: Langlais, Koopman, Tagliavini, Alain, Essi, Leonhardt, Vogel, Radulescu, Roth, Lohmann. Nel giugno del 1990 ha conseguito "Le Prix de Virtuosit  " presso il Conservatorio Superiore di Ginevra, nella classe del Maestro Lionel Rogg.

Ha effettuato una registrazione per la casa discografica Phoenix con musiche Natalizie di JOHANN SEBASTIAN BACH.

Nell'estate 2014 ha presentato il suo CD intitolato "Bach e i prebachiani", lavoro realizzato con il contributo dell'associazione "organi storici in Cadore".

Ha insegnato in diversi Conservatori italiani, ed attualmente    titolare di Organo e Composizione Organistica al Conservatorio Francesco Venezze di Rovigo. Viene frequentemente invitato a far parte di commissioni di concorsi internazionali per giovani organisti.

   Organista Titolare e Direttore Artistico della Cappella Universitaria del Collegio Don Nicola Mazza in Padova, dove ha registrato un DVD con musiche di Buxtehude, Walther e Bach, sul recente organo Francesco Zanin, costruito nello stile degli strumenti barocchi della Germania del nord.

## **9 marzo sabato**

**Venezze Consort di Rovigo**

Il coro Venezze Consort, fondato nel 1998 dal Maestro Giorgio Mazzucato,    un ensemble impegnato in progetti e produzioni che vanno dalla musica antica a quella contemporanea. Ha collaborato con istituzioni musicali e musicisti di chiara fama, partecipando a numerose produzioni in prestigiosi teatri e sedi concertistiche. Particolarmente significativa l'esecuzione della Messa di Gloria di Puccini presso il Teatro Filarmonico di Verona per l'apertura del Concorso Internazionale di Canto Corale-AGV 2011 e il concerto inaugurale del concorso internazionale 'Seghizzi' di Gorizia nel 2012.

Per il 7  Festival della Coralit   Veneta 2012, grazie ad un progetto sulla musica sacra di Verdi, il Venezze Consort    stato giudicato come ensemble "di eccellenza" e si    esibito al Teatro Comunale di Treviso. Nello stesso Teatro, nel 2018 ha eseguito lo Stabat Mater di Rossini per il 150  della morte del Maestro pesarese.

Nel 2019 il Venezze Consort    stato coro laboratorio per la masterclass di musica romantica

dell'Accademia di Direzione Corale dell'ASAC del Veneto.

Appuntamenti fissi con la città di Rovigo, molto apprezzati da pubblico e critica, sono i concerti-meditazione per la Vigilia di Natale e il Venerdì Santo presso la Chiesa di San Domenico.

Il coro ha intrattenuto per anni un rapporto di intensa e proficua collaborazione con il Maestro Francesco Finotti, che ha anche curato la trascrizione di diverse opere corali proprio per il Venezia Consort.

Il Maestro Mazzucato, che con passione e dedizione straordinari ha diretto il coro fin dalla sua fondazione, nell'ultimo periodo ha lasciato il testimone a Lorenza Fogagnolo, storica corista dell'ensemble, che ora ne è la direttrice.

## **16 marzo sabato**

### **Vincenzo Ferrari Consort**

Le origini del coro "*Vincenzo Ferrari Consort*" risalgono al 1984, quando allievi ed amici dell'Istituto Musicale "A. Ponzilacqua" di Lendinara diedero origine al "Coro Polifonico Dell'Istituto Musicale di Lendinara", diretto dal Maestro Vincenzo Ferrari, insegnante di pianoforte presso l'Istituto Musicale "A.Ponzilacqua". Il coro era parte integrante di quel complesso di iniziative di diffusione della cultura della musica che la nuova associazione "Istituto Musicale A.Ponzilacqua" fondata nel 1983 si era proposta accanto alla scuola di musica che accoglieva cinquanta/ sessanta allievi l'anno.

Sin dall'inizio l'interesse del coro è sempre stato rivolto alle composizioni vocali del periodo rinascimentale e barocco, con una particolare predilezione per i musicisti italiani vissuti fra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo. Il coro in origine era a sezioni miste, maschili e femminili, ma nel corso degli anni '90 perse questa connotazione.

Il "Gruppo vocale femminile dell'Istituto Musicale A.Ponzilacqua" diretto dal M° Alessandro Ferrarese si presentò nel 1996 al concorso corale internazionale di Quartiano di Mulazzano (Lo) con un programma interamente rinascimentale di genere sacro e conseguì il 1° premio per la migliore interpretazione di una composizione di Frachino Gaffurio e 2° classificato nella fascia argento per l'esecuzione di alcuni motteti di T.L. da Victoria.

Nel 1998 il "Gruppo vocale femminile dell'Istituto Musicale A.Ponzilacqua" fu scelto fra i vari concorrenti a livello nazionale, a partecipare alla rassegna corale svoltasi presso il Teatro Comunale di Vasto in occasione delle celebrazioni dell'anniversario della morte di Padre Settimio Zimarino celebre compositore abruzzese.

In quegli anni il gruppo prese il nome di "Lendenariae Consort". Dal 2005 al 2017 il "Lendenariae Consort" ha continuato l'attività concertistica in varie località del Veneto proponendo sempre un repertorio rinascimentale e barocco, ma ricercando sempre maggior aderenza allo stile esecutivo delle composizioni e lavorando a uno sviluppo tecnico vocale mirato alla chiarezza dei suoni e alla espressività dei contenuti.

Il Coro ha inoltre collaborato tra il 2010 e il 2011 con l'orchestra padovana "Società Musicale" diretta da Carlos Gubert in numerosi concerti in occasione del terzo centenario dalla nascita di Giovanni Pergolesi.

Nel 2017 alla morte del M° Vincenzo Ferrari il "Lendenariae Consort" diretto già da alcuni anni dalla Ma Patrizia Arduini, insegnante di pianoforte, direttore d'orchestra e direttore di coro cambia nome in "Vincenzo Ferrari Consort".

Il Coro polifonico è attualmente composto da 16/17 cantori, ha sezioni miste, maschili e femminili provenienti da precedenti esperienze in ambito amatoriale.

Il Coro ha come sede, per le prove settimanali, una delle aule dell'Istituto Musicale "A.Ponzilacqua" di Lendinara.

Il coro "Vincenzo Ferrari Consort" vanta un repertorio classico di musica sacra e profana che spazia dal '500 al '900.

Il coro "Vincenzo Ferrari Consort" è una formazione modulare che a seconda delle occasioni prevede la collaborazione con altri gruppi corali, teatrali e strumentali (Festival Biblico 2017 a Rovigo-Paradiso ) . Svolge un'intensa attività concertistica presentandosi, a seconda del repertorio e del luogo, con accompagnamento pianistico o d'orchestra da camera.

Le esibizioni del "Vincenzo Ferrari Consort" si riconducono non solo alla classica forma del concerto, ma si estendono anche alla produzione di spettacoli pluridisciplinari e alla forma del concerto- meditazione attorno a temi letterari e spirituali in cui la musica corale si intreccia alla lettura di testi o al suono degli strumenti: Notte Bianca delle Biblioteche, Intrecci di versi-Festa Europea della Musica Antica-Lendinara 2015/2019.

## **23 marzo sabato**

### **Coro gregoriano Maria Mater Gratiae**

Il Coro gregoriano che stasera darà voce alle pietre e alle vetrate di una cattedrale gotica ai colori destinati a rendere visibile la bellezza è il coro Maria Mater Gratiae del Duomo di Rovigo

Siamo nati come coro con questo nome 15 anni fa come progetto pastorale di Mons. Carlo Santato Parroco del Duomo e di Fenzi Ermanno direttore del Coro polifonico del Duomo.

Noi avevamo fatto già esperienza di gregoriano partendo da una minuscola parrocchia: Bornio di Villanova del Ghebbo. Fu un'esperienza unica e irripetibile, il coro si chiamava Aurora Soli Praevia. Ci animava un entusiasmo coinvolgente. Il latino, le note strane poste su un rigo a quattro linee, la parola magica "Neumi" tutto sapeva di scoperta e le uscite che facevamo per tutto il Veneto e oltre fino a Pomposa, Ravenna, San Marco a Venezia animavano le nostre settimane altrimenti uniformi. Poi Monselice un altro coro cresciuto all'ombra di un duomo romanico posto sulla rocca. Anche lì gioia senza fine con escursioni ad Assisi – Ravenna, san Vitale, e esecuzioni natalizie per tutta la provincia di Padova, fino agli Scrovegni. Eravamo convinti di essere unici!!!

Oggi parte di quei cori sono confluiti nel nostro coro del Duomo. Gli anni, gli acciacchi lo hanno indebolito ma la passione rimane intatta. In questo canto c'è il mondo, l'umanità, la nostra vita fioriti nelle note collocate sulla Parola, limpida meraviglia di un fermento che interpreta la stessa Parola come nessun altro canto.

## **29 marzo Venerdì Santo**

### **Piccolo Coro San Francesco (Lendinara)**